

MONTEREALE: AMIANTO ALLA FORNACE, ESPOSTO DI PIETRUCCI IN PROCURA

26 Dicembre 2015



L'AQUILA – Un esposto alla Procura della Repubblica per denunciare la presenza di amianto alla vecchia Fornace dell'Omo in località Piedicolle di Montereale (L'Aquila).

Il consigliere regionale del Partito Democratico e presidente della commissione Territorio Ambiente e Infrastrutture Pierpaolo Pietrucci vuole vederci chiaro su eventuali responsabilità penali legate allo stato di degrado e abbandono del sito privato in cui si trovano diversi capannoni ad uso industriale con coperture in amianto.

Pietrucci, che ha partecipato nelle scorse settimane al convegno Progetto amianto zero, si è subito impegnato ad interessare l'assessore regionale all'Ambiente Mario Mazzocca per reperire i fondi necessari allo smantellamento del sito realizzato nel 1940 su una superficie di 172 mila metri quadrati.

“Tale copertura sembrerebbe in continuo e perfetto disfacimento oltre che in un sempre più evidente stato di degradazione – si legge nell'esposto – Parrebbe che 7.990 metri quadrati di copertura dei capannoni localizzati all'interno delle suddetta area industriale sia costituita da lastre di cemento-amianto.

“L'estesa e vetusta copertura dei capannoni potrebbe rappresentare un costante pericolo per la salute pubblica in quanto l'imponente massa danneggiata di eternit espone le persone che vivono nei territori limitrofi all'inalazione di fibre di amianto che possono essere rilasciate nell'aria e nel suolo”, prosegue l'esposto.

Pietrucci rimarca anche il forte rischio sismico dell'area su cui si trova il sito “perché attraversata dalla faglia dei monti Reatini che sembrerebbe essere in continuo movimento”.

“Tale circostanza rende possibile il verificarsi di un eventuale disastro ambientale – sottolinea – In tale caso i capannoni industriali potrebbero crollare rilasciando nell'aria e nel suolo quantità elevatissime di amianto che genererebbero un danno irreparabile per l'ambiente e la salute pubblica”.

Pietrucci specifica inoltre che sull'area non è stato attivato “nessun tipo di monitoraggio dello stato e delle condizioni delle costruzioni edilizie e di controllo delle condizioni di sicurezza dell'impianto”.